Anno XIX — Venerdì 11 Settembre 1885 — N. 217

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AD ODERZO

Domàni s'inaugura la ferrovia Treviso-Oderzo-Motta, e dopo domani ad Oderzo il Congresso degli allevatori di bestiami del Veneto; è il decimo, e torna con questo alla Provincia di Treviso dove ci furono i due primi.

Questa ferrovia ha già fatto nascere a Conegliano l'idea di congiungersi ad Oderzo con una tramvia a vapore, e certo farà nascere anche quella di congiungere con un'altra Pordenone a Motta, attraversando così il distretto agricolo di quella città industriale.

Potrà arrestarsi questa ferrovia a Motta, senza congiungersi con San Vito, quando questo paese e Casarsa raggiungano a Portogruaro la ferrovia, che venendo da Mestre passerebbe il Tagliamento per congiungersi sotto Palmanova col prolungamento della pontebbana verso il mare?

Crediamo di no. Ad ogni modo prendiamo la inaugurazione di questa ferrovia, che ebbe la fortuna di precedere le altre, come un principio di quello che si aspetta l'importante regione del Veneto orientale.

Aspetta ed aspetterà forse troppo, mentre pure esistevano molte ragioni per procedere di buon passo nelle comunicazioni ferroviarie di questa estrema regione nord-orientale del Regno, che è sotto a diversi aspetti importante.

Noi consideriamo questa inaugurazione d'una ferrovia come il principio della unificazione economica del Veneto orientale anche per la zona bassa, la quale tolta dal suo isolamento attuale, saprà procedere nelle grandi e piccole bonifiche ed in tutte le migliorie agrarie, essendo quella che offre il maggior margine a tutti i progressi agricoli.

Quella zona fu quella dove i Romani, che sapevano colonizzare dove c'era maggior tornaconto a farlo, fecero sorgere le principali città del Veneto orientale, partendo da Altino, Opitergio, a Concordia, ad Icilia fino a quella Aquileja, che aveva acquistato la massima importanza durante l'Impero romano e che ora fa parte di un altro Impero.

Le ferrovie del Veneto orientale, quando avranno attraversato anche la zona bassa e se spinte anche tra i monti, avranno costituito questa importante regione in una vasta unità economica, permettendo di specializzare le diverse produzioni agricole nelle zone distinte, che vanno dalle Alpi al Mare. Ciò servirà non poco a migliorare tutti i rami della nostra agricoltura.

Siamo poi lieti, che la inaugurazione di una ferrovia ad Oderzo vada con giunta a quel Congresso che, cogli altri, che lo precedettero, avrà appunto per iscopo ed effetto di far progredire un'importante ramo dell'industria agraria nella nostra regione. Ciò prova, che si comincia ad intendere, che non ci hanno da essere soltanto in fatto di ferrovie le grandi linee commerciali e militari, amministrative e politiche, ma anche le minori agricole, che possano servire al movimento di chi lavora la terra e dei suoi prodotti. Esse serviranno la loro parte a rendere davvero l'agricoltura un'industria commerciale ed a sapersi valere di tutti i moderni trovati della scienza ed a produrre quello, che secondo le condizioni locali si può fare con maggior tornaconto per l'esito che se ne trova sul grande mercato.

Sono anni parecchi dacchè le tramvie a vapore, vere ferrovie agricole, si vanno estendendo specialmente nel Piemonte e nella Lombardia ed ora anche nelle Provincie più occidentali del Veneto. Speriamo che anche nelle orientali, e specialmente nella nostra, si compiano presto le ferrovie progettate e le altre complementari e le tramvie a vapore, o ferrovie agricole, le quali riempiano anche i vuoti che rimangono.

Il Veneto Orientale, dove sono sparse tante città delle minori e tante grosse borgate, dove ci sono ancora molte acque da utilizzare per le industrie e per la irrigazione, è la regione meglio fatta per accoppiare l'industria agricola colle altre industrie e per collegare gl'interessi di tutte le sue popolazioni dalle montagne alle colline, alle pianure alte e basse ed alla marina. I progressi agricoli ed industriali di questa regione daranno un maggiore alimento anche ai traffici di Venezia, se essa saprà prendervi parte.

Andiamo adunque ad Oderzo con questo confortante pensiero, che l'attività produttiva si estenderà sempre più in tutta la regione del Veneto Orientale; e procuriamo che quelli che accetteranno l'invito di venire nel prossimo anno al Congresso regionale che si terrà ad Udine, vi trovino, che anche in questa estremità si va progredendo.

P. V.

I ladri dell'Armeria.

Si annunzia che a Torino vennero scoperti gli autori del grosso furto commesso in quell'armeria reale; si sequestrarono diverse verghe d'argento e d'oro che si credono ricavate dalla fusione delle corone rubate.

ROMA PORTO DI MARE

L'idea di costruire un Canale che unisca più direttamente Roma al mare torna ad essere discussa. Come assicura la *Rivista Generale delle ferrovie* un progetto studiato all'uopo dall'ingegnere Carlo Gabussi, che prese parte alla costruzione del Canale di Suez, incontra favore presso i tecnici.

L'ing. Gabussi col suo progetto di Canale, si propone un duplice scopo; perchè costruendolo a grande sezione, accessibile alle più potenti navi sia mercantili che da guerra, munito di un porto-canale, di un avamporto e di un porto fluviatile di 50 ettari di estensione posto a contatto di Roma, farebbe diventare questa città la vera Londra del Mediterraneo da trasformarla in un gran centro di civiltà, in un emporio di commercio, di industria, di scienza, di ricchezza, di splendore; oltrechè la ingrandirebbe e sopratutto la popolerebbe nel corso di pochi anni, in misura simile a quella delle altre città che capitali o non capitali, cambiandosi di terrestri in marittime, aumentano in proporzioni amplissime. Da un prospetto delle popolazioni dei vari Stati in confronto di quella delle capitali, l'ingegnere Gabussi trova che nel Regno Unito la capitale è popolata nelle proporzioni da 1 a 9; la Francia, da 1 a 16,50; il Portogallo, da 1 a 17; l'Olanda, da 1 a 13; la Turchia (escluso l'Africa) da 1 a 27 e l'Italia, da 1 a 97.

Queste le premesse. Quanto al merito dello studio diligente, dell'ingegnere Gabussi, diremo che il Canale, secondo il progetto misurerebbe una lunghezza di chilom. 25,2 e comincerebbe dopo il porto fluviatile della basilica di San Paolo al chilom. 1 3 ubicato alla sinistra del Tevere, e perchè attraverserebbe questo fiume in più tratti, così lo rettifica per metri 12,440, lo abbandona per metri 20,070 e ne diminuisce il percorso per metri 7630. La sezione trasversale del Canale sarebbe di metri 22 al fondo, con metri 8 di altezza, e le scarpe essendo regolate a 2 di base per 1 d'altezza, si avrebbe una larghezza superficiale di metri 54. Il Canale sarebbe ad acqua dolce, la presa a valle del Ponte sul Tevere per la ferrovia, e del terrapieno che conduce alla riva sinistra. Il Canale propriamente detto misurerebbe chilom. 33 9 dei quali ve ne sarebbero in rettifilo chilom. 15.770 ed in curva chilom. 8.130. Gli allargamenti per l'incontro delle navi in numero di quattro, di metri 150 di sezione.

I lavori più numerosi sarebbero gli scavi di terra che l'ingegnere Gabussi trova modo di compensare coi riempimenti. I metri cubi 10,818,600 di sterri all'asciutto gli smaltirebbe nel terrapieno della stazione ed argini, colmature di lunate, nelle sponde del Canale pensile e nelle ex-saline d'Ostia.

Gli scavi sott'acqua in m. 13,211,700 gli compenserebbe nei riempimenti di cinque lunate, gettando in mare profondo il rimanente.

E siccome il nostro più che un esame del progetto è una enumerazione di dati seguiteremo nell'assunto. Il costo totale del Canale si comporrebbe dei seguenti elementi:

1. Movimento di terra	L.	37,991,000
2. Porto di Roma e Stazione ferr. annessa	»	32,870,000
3. Chiuse a conca e Porto marittimo	»	22,126,000
4. Avamporto	»	23,400,000
5. Costruzioni e oggetti vari	»	16,690,000
6. Studi, progetto, direzione dei lavori	»	8,000.000
7. Spese impreviste	»	13,310,000
8. interesse del capitale al 5 0[0 per 4 anni	»	30,877,000
Totale	L.	185,262,000

Con un costo chilometrico di lire 6,477,192 per la intiera lunghezza di chilom. 28,6 comprese le appendici.

Di fronte a questa spesa, l'ingegnere Gabussi prevede un reddito del Canale in lire 8,100,000 che darebbe un 4.43 per cento.

Ritenuto poi che il transito si potesse elevare fino a 3 milioni di tonnellate, allora il reddito si potrebbe ottenere in lire 6.21 0[0.

La strage del colera in Spagna.

Calcolasi che, dal 20 maggio al 3 settembre, ci siano stati in tutta la Spagna 250,000 casi di colera e 90,000 morti. Le provincie più travagliate sono state Granata, 21,899 casi e 9425 morti; Murcia, 15,000 casi, 6000 morti; Teruel, 16,000 casi, 5000 morti; Valenza, 31,000 casi, 14,000 morti; Saragozza, 32,420 casi, 10,674 morti.

Grosse manovre.

Gallarate 10. Il Re giunse alle ore 8.14. L'accoglienza fu festosa. Montato a cavallo con il principino e seguito, visitò le posizioni di Cassano, Magnago e Grenna occupate dal partito ovest. Il partito est mossosi alle ore 7 giunse a Aona, traversolla, sostenendo combattimenti parziali ad Olgiate, Olona ed altrove. La terza divisione traversò Brughiera, Busto Arsizio, e avanzossi al mezzogiorno di Gallarate; mentre la quarta assaltava Cassano e Magnago fu battuta di fianco dalla posizione di Grenna. Il risultato rimase incerto. Alle ore 12.20 fu dato il segnale ponente fine alla manovra. Poco dopo il Re rientrò a Gallarate applaudito, e vi fece colazione. Riparte per Monza alle ore 3.

Colera.

Roma 10. La *Gazzetta Ufficiale* publica un'ordinanza prescrivente le quarantene di 7 giorni da scontarsi ad Asinara pelle provenienze dal golfo di Palermo con traversata incolume; se vi saranno casi a bordo delle navi si assoggetteranno al trattamento previsto dall'ordinanza 5 agosto. Cessano nel golfo di Palermo i provvedimenti contumaciali stabiliti nelle isole.

Leggete o piagnoni!

Uno di Pistoia scrive la seguente letterina al *Fanfulla* che ne raccomanda la lettura ai noti *piagnoni*:

Pistoia, 6 settembre

« Questa mattina alle quattro sono partiti da Pistoia centoventi soldati e tre ufficiali del 20.o fanteria, i quali sono andati a Napoli per là imbarcarsi per l'Africa.

Centotre di questi soldati e due ufficiali hanno chiesto per piacere di partire, il che significa o che gli articoli dei giornali contrari al governo, i quali descrivono tanto brutto lo stato dei nostri soldati in Africa, lasciano il tempo come lo trovano, oppure che i figli d'Italia sono molto coraggiosi perchè fanno a gara non dico per andare a sfidare la monte, ma grandi pericoli. Tutti erano allegri, e con vero entusiasmo salutavano i loro compagni e i loro superiori.

Ho visto tre soldati che per forza hanno voluto baciare la mano a un tenente, un capitano che baciava un sergente: e poi c'è chi osa dire che i soldati italiani hanno rispetto, ma non affetto per i loro superiore!

Quando si sono uditi gli squilli della campana che annunziava la partenza, è raddoppiato l'entusiasmo di coloro che partivano, e la commozione di quelli che rimanevano.

Speriamo che tanti sacrifici abbiano la meritata ricompensa; e che si arrivi a vedere la bandiera non solamente rispettata, ma temuta.

La moglie del principino.

Tempo fa i giornali volevano che il principe di Napoli fosse divenuto il promesso sposo di una principessa del Belgio; ora vogliono che sia stato stabilito il suo matrimonio con una granduchessa austriaca, Maria Valeria, nove mesi più vecchia di lui.

Certo è, dice il *Corriere della Sera* dal quale togliamo la più recente impromessa, che la arciduchessa possiede oltre al piacevole aspetto, mente colta ed animo gentile: è una pianista appassionata, si conoscono di lei poesie graziosissime, e l'imperatrice l'ha allevata suo modello per lo sfrenato amore alla equitazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. In seguito a comunicazione fatta ai loro governi dagli ambasciatori della comparsa del cholera in Sicilia, alcuni Stati hanno già ordinato quarantene per le provenienze sicule.

E' intanto controverso non solo il numero dei casi avvenuti a Palermo, ma anche la natura del morbo, sulla quale i professori Palermitani non sono d'accordo *(solite storie!)*

Intanto a Napoli continua l'agitazione e a Trapani presersi misure contumaciali arbitrarie. Dal ministero dell'interno partirono ordini precisi pel mantenimento dell'ordine.

APPENDICE

QUESITI DEL PIANTERRENO
DI ALFA BETA

Il principale ha aperto nei piani superiori la porta ad una sequela di *quesiti economici*, che hanno, si vede, lo scopo di attirare l'attenzione del pubblico su tutte le quistioni economiche e specialmente dell'agricoltura, che sono di comune interesse.

Va bene! e certo val meglio così, che non intrattenere il pubblico di frivolezze, come s'usa adesso da molti giornali.

Ma *Alfa Beta* avrebbe anch'egli dei *quesiti* d'un altro genere da fare, e vorrebbe farne penetrare qualcheduno nel *pianterreno* anche per i suoi simili, giacchè egli, sebbene dal colle di Udine goda la sua grande *villeggiatura* del Friuli, non è punto *agricolo*, ma soltanto *giornalista a ore perse.* Egli però va tanto inanzi colle sue *lucubrazioni* (Ho detto bene?) che arrischia perfino nelle sue *meditazioni attorno i ai Gorghi* di entrare nel campo della psicologia. Volete vederlo?

Egli p. e. ha fatto a sè stesso e propone ora al pubblico il seguente *quesito:* « Non è in tutte le anime umane istintivo *l'amore dell'ignoto?* E nel tempo stesso non alberga in esse anche *il timore dell'ignoto?* Come si combinano l'uno coll'altro? E come si manifestano queste due contrarie tendenze in individui di diversa natura e come si riflettono nella società? Non sarebbe cosa degna di riflessione questa doppia tendenza, e non meriterebbe di essere analizzata in guisa da poter fare su di essa delle induzioni aventi anche uno scopo educativo ed utile alla società? Non gioverebbe, che coloro, i quali, o giudicando da sè medesimi e dalle reminiscenze della propria infanzia e della propria vita, o dalla osservazione fatta su altri, rispondessero a tale quesito, se non altro con fatti ed esempi cui essi possono addurre? »

Io faccio formalmente una tale interrogazione a tutti, uomini e donne, giovani e vecchi, dotti ed indotti, purchè trovino vera la affermazione che m'induce a fare un tale *quesito.* Anzi il *mio quesito lo metto a concorso;* e non avendo da dare a chi ne presenta una qualsiasi soluzione delle *medaglie* nè d'oro, nè d'argento, nè di bronzo, offro ad essi una *menzione onorevole* collo stampar in questa *appendice* le loro risposte ed osservazioni, o complete, o per estratto, a norma che mi si presentano.

Esse possono in questo caso tanto essere segnate con un nome proprio, quanto anonime, giacchè in questo caso anche una lettera anonima non sarebbe una viltà, come in certi casi avviene pur troppo, ma soltanto un atto di modestia degno di lode, od una riserva per non darsi l'aria di voler insegnare agli altri.

Aspetto le risposte fino al *venti settembre;* ma accetto anche quelle che venissero in ritardo, e saranno dirette ad *Alfa Beta, presso alla Direzione del Giornale di Udine.* Non occorre che *i miei collaboratori* rispondano a tutto il quesito; ma basta che lo facciano a quella parte di esso che loro garba.

Perchè poi non voglio privare anche altri di collaborare con *Alfa Beta* aggiungo qui alcuni altri *quesiti.*

Ora che il processo Sommaruga ha fatto nascere in quasi tutti i giornali d'Italia delle discussioni sulla *decadenza della stampa in Italia* si vorrebbe sapere prima *di chi è la colpa* di questa decadenza e *quello che si avrebbe da fare* per arrestarla e per fare, che la stampa prenda un altro indirizzo. E prima di tutto: *che cosa dovrebbero fare quelli che la deplorano* e prima degli altri i *giornalisti* medesimi, che notano il difetto degli altri.

E giacchè si parla di giornalisti, si domanda come avviene, e perchè, che quasi tutti i giornali si affaticano a raccogliere, od inventare sciocchezze per uso dei loro lettori? Quale stima faranno essi dei medesimi agendo di tal modo? E che cosa deve dedursi per la stampa e per il pubblico da questo costume, che si va sempre più generalizzando?

Per finire, come dicono molti giornali oggidì, non si potrebbe fare questo quesito anche alle donne? Cioè, perchè anche quelle che non sono proprio *brutte* si affaticano e spendono per parerlo? E spendono molte di esse di più per parere *belle,* o per parere *brutte*?

Anche di questi tre altri quesiti, come del primo, si aspetta la risposta nello stesso tempo e diretta al medesimo indirizzo di cui sopra.

Esauriti questi temi, se ne proporanno degli altri, che possono valere almeno quanto le *sciarade* ed i *rebus* e che possono diventare anche oggetto di conversazione per quelli che non hanno nulla da fare di meglio.

Di più si avrà il vantaggio di offrire materia per alcune appendici all'amico.

ALFA BETA.

Notizie private fanno le condizioni di Palermo più brutte delle notizie ufficiali.

Nelle altre provincie del Regno le condizioni sono ottime. Non confermasi che a Spezia sieno avvenuti dei casi.

I piroscafi che dalla Sicilia vanno a Napoli, sbarcano ora, provvisoriamente, a Nisida.

Qui a Roma calma, tranquillità perfetta. Il publico commenta le notizie, senza appassionarvisi.

— Pare ormai certo che il tribunale di Roma dichiarerassi incompetente a conoscere sulla questione Dorides-Vecchi. Ma il processo si allarga — e l'istruttoria non sarà così presto finita.

— Oggi son partiti da Napoli per Massaua quei cento bersaglieri circa, ch'erano di stanza fino ieri l'altro a Roma.

— E' tornato a Roma il maggior generale D'Ayala, che assistè alle manovre austriache, cadde da cavallo a Pilsen, e stette qualche giorno malato. Ora sta benissimo.

— Desta inquietudine lo stato di salute del contrammiraglio Caimi.

— E' cominciato un movimento nel personale del Genio Civile.

NAPOLI 10. Il prefetto e l'ammiraglio andarono incontro nelle acque di Capri al Duca d'Aosta imbarcato sul piroscafo «Africa» proveniente dall'Egitto, che aveva toccato Messina. Avendogli il prefetto fatto conoscere le preoccupazioni di Napoli per le provenienze dalla Sicilia il Duca d'Aosta per delicato riguardo verso la cittadinanza rinunciò all'approdo ordinando al piroscafo di proseguire la rotta.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Malta 9. Fu imposta una quarantena di 14 giorni alle provenienze di Sicilia e del continente italiano se la traversata sia incolume; altrimenti di ventuno, saranno respinte le navi con cholera a bordo, respinti i passeggieri provenienti da Palermo e Caserta.

Londra 10. Lo *Standard* ha da Madrid: Assicurasi nei circoli ufficiali che il governo prepara una risposta alla nota tedesca. La risposta sarà redatta in termini concilianti, ma affermerà risolutamente i diritti della Spagna sulle Caroline ed esprimerà l'estrema ripugnanza della pubblica opinione per l'arbitrato. Però non respingerà assolutamente le proposte della Germania in proposito.

FRANCIA. Parigi 10. Notizie da Madrid 10: Notizie giunte colla posta fino a Bejona dicono che iermattina il reggimento di fanteria Reina accasermato a Madrid insorse gridando morte ai capi. Si son prese precauzioni militari. Regna viva emozione. La legazione tedesca continua a custodirsi militarmente. Il *Temps* ha da Berlino: Notizie da Madrid dicono che temesi prossima la rivoluzione.

— Il *Journal des Debats* ha da Berlino: Assicurasi che finora la Spagna non ha risposto alla proposta di arbitrato e non fece alcuna comunicazione riguardo alla soddisfazione per l'insulto alla bandiera tedesca.

SPAGNA. Madrid 9. Tranquillità perfetta in tutta la Spagna. Si sa ufficialmente che una cannoniera tedesca toccò Manilla il 7 corr. proseguendo verso Singapore senza incontrare il vapore *Velasco*, che rimane ancorato a Yap.

Madrid 10. Tutta la Spagna è tranquilla.

La *Correspondencia* annunzia che il consiglio dei ministri e la presidenza deciderà oggi una forma di riparazione per la offesa alla bandiera tedesca. Di spacci ufficiali dicono che il comandante la cannoniera tedesca che giunse a Manilla il 7 corr. conferì col console tedesco e col governatore delle Filippine. La cannoniera ripartì per Singapore e Hong Kong. Il «Valesco» giunse oggi a Yap, ove resta il governatore spagnuolo. I giornali liberali domandano che la Germania saluti la bandiera spagnuola di Yap.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *11 settembre 1494.* Carlo VIII, re di Francia, calato con un esercito in Italia, entra in Asti conducendo seco i semi di innumerabili calamità.

Consiglio pratico. Contro il sudore è stata recentemente esperimentata nell'armata tedesca una pomata composta con 2 grammi di acido salicilico e 100 grammi di grasso di montone. In seguito al rapporto favorevole dei chirurghi militari, il ministro della guerra ha permesso l'introduzione di tale pomata negli usi del soldato tedesco.

La Società agraria di Gorizia manderà nel corr. mese apposito incaricato in Svizzera (Cantone «Unterwalden») per l'acquisto di tori di razza da distribuirsi nella regione del Carso e del Vippacco di questa Provincia, a quelli allevatori di bestiame che ne faranno richiesta a quest'ufficio fino il 20 corr.

Nello stesso tempo ed allo scopo di favorire l'introduzione dei bovini di buona razza nella Provincia, questa Società agraria si assumerà l'acquisto di riproduttori di razza «Unterwalden» anche per conto di privati possidenti, che per le trattative sono invitati di annunziarsi alla Presidenza sociale a tutto il giorno 15 andante mese.

Onorificenza. L'egregio profes. Clodig dott. Giovanni è stato testè nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Al nostro amico sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

A Mortegliano domenica p. v. avrà luogo una festa a scopo di beneficenza.

Venne preparato uno spettacolo variato ed attraente: Tombola, cuccagna, globi areostatici di tutte le forme e dimensioni, fuochi artificiali, festa da ballo; nella quale suonatori udinesi suoneranno i migliori ballabili di quest'anno.

Durante i fuochi la Banda del paese suonerà scelti pezzi.

Si presume un grande concorso di gente e non può essere diversamente, se si pensa che lo scopo della festa è di soccorrere i poveri. Z.

Risposta.

Al sig. Emilio Lestani,

Se io ho mentito lo dichiara appunto, con la lettera che in calce riporto, quel signore che voi citaste, e non aggiungo parola, poichè a sufficienza s'è chiarita la verità del mio scritto.

In quanto poi alla storia delle produzioni che io ebbi a dare quando mi trovavo al Club, sono fuori di qualsiasi critica, poichè ebbero l'approvazione dell'intero consiglio, nè mai le imposi.

E se allora fossi stato cronista avrei avuto tanto buon senso, siatene certo cugino caro, di rimettere la facoltà di criticare e di relazionare a chi spettava, e non mi sarei lagnato della verità.

Del resto voi eravate anche allora cronista della *Patria*, non mi rammento cosa avete detto: Se bene, non mi sono lusingato; se male, non mi scagliai contro di voi.

Dico soltanto che è nuovo il sistema di difesa addottato da voi, di rinvangare fatti di due anni or sono, i quali c'entrano come i cavoli a merenda.

Ed ho finito. TUROLO ROMOLO.

Caro Turolo,

Avuto fra mani il giornale la *Patria del Friuli* di ieri trovai che il signor Lestani citava il mio nome come testimonio del non aver egli pronunciate le frasi che tu gli hai attribuite a proposito dei dilettanti del Club Filodrammatico Udinese e da te riportate nella risposta alla *lettera aperta* dei signori della Presidenza del Club: Comino Antonio e Nascimbeni Francesco e volendo il sunnominato sig. Lestani farti passare per *mentitore*, credo mio obbligo di dichiarare quanto segue, lasciando libera facoltà a te di fare quel miglior conto che credi.

«Io mi trovava durante la recita dei Filodrammatici vicino al sig. Lestani e ad altri. Chiesto al sig. Lestani il suo parere, disse che la farsa era *lunga* e *vecchia*; un altro dei nostri vicini aggiunse la frase **«i se asini»** frase che arrivata sino al tuo orecchio sapesti cavallerescamente mitigarla (trattandosi di drammatici) **"i se cani"** se tu poi hai scritto che detta frase uscisse dalla bocca del sig. Lestani sei scusato, perchè d'una parola raccolta a volo da un cappanello di persone, non tutte le volte si riesce ad identificare la provenienza.

Ciò non toglie però che le frasi **"ce fete"** e **"i se asini"** sieno state dette.

E il Lestani non può negare.

Credimi tuo affezionatissimo amico

Udine, 10 settembre 1885.

C. RAVAIOLI.

Uxoricidio e ferimento. La sera dell'8 corr. a Pasiano un tal R. A. per futili motivi venne a diverbio con un suo vicino di casa e con un forcone fece atto di avventarsi contro di lui, ma dalle persone accorse fu arrestato.

Inasprito di tal fatto il B. entrò nella sua casa ed armatosi di revolver esplose cinque colpi da una finestra all'indirizzo delle persone che stavano nei dintorni della sua abitazione e ferì alla testa la propria moglie B. A. che cessò di vivere il giorno dopo, e più o meno gravemente altre quattro persone.

Il B. A. fu dai RR. Carabinieri arrestato.

Grande festa di beneficenza in Tarcento, *Domenica 13 settembre.* — Terzo elenco delle offerte in oggetti:

Prof. cav. Giovanni Marinelli due vasi di vetro rabescato per fiori, due oleografie a soggetto campestre, una forchetta ed un cucchiaio di bosso per insalata, una guernizione in pizzo per signora — Maria Masieri (seconda offerta), un porta spazzolette di vetro — N. N. un paio di orecchini in filagrana d'argento — Caterina Carnelutti fu Giorgio un braccialetto d'argento — Paolo Rizzi un bronzino — Giuseppe Gobetti un quadro ad olio con cornice dorata (soggetto pastorale) — Vincenzo Toffoletti un tavolino da lavoro in legno intarsiato — Giulio Mosca un braccialetto d'argento a foggia di collana — Antonio Ronzoni un finimento in filagrana d'argento per signora — famiglia Zai un calamaio di vetro montato in metallo argentato con porta-almanacchi — Lucia Nesmann (seconda offerta) due stampe — Anna Liani D'Orlando una bomboniera — Paolo Merluzzi un astuccio con posata completa d'argento — Carlo Tonchia due bottiglie vino *banyuls* — cav. Lanfranco Morgante 1 bottiglia con piattello e bicchiere di vetro a fregi d'oro, un calamaio di porcellana a fregi d'oro — Carlo Degani un gran busto di gesso bronzato (G. Garibaldi) — G. Antonini un vaso di cotto per tabacco figurante un fumatore in veste da camera — Giovanni Zuliani una pipa di schiuma — Domenica Job ved. Zuliani una zuccheriera di vetro colorato — Candido e Nicolò fratelli Angeli, otto bottiglie vini di lusso in sorte — Antonio Milani, due bottiglie vino spumante — Fortunato Volpini una cromolitografia (*L'Ossario di Custoza*) — Armellini e Pontelli cinque bottiglie vini spumanti, due candellieri di cristallo, tre zuccheriere di cristallo — Dott. Domenico Monassi sei bottiglie vini di lusso — Giacomo Armellini fu Giacomo una specchiera di legno traforato con punta spilli, un porta-orologio di legno traforato — Giovanni Job di Giovanni quattro oleografie a vario soggetto — Luigi Mino due bottiglie vino di lusso — Maria d'Orlando due *voltaires* per poltrona — Tomaso Bontempo, una scatola saponi profumati — Isabella Guy-Armellini un cuscino poggia-piedi lavorato a puntocroce — Anselmo Pezzoli due cromolitografie (*Ossari di Custoza* e *San Martino*) — Alessandro Azzola sedici pietre coti — Angelina Trojano un portaorologio lavorato in filo — Maria Troiano una guernizione in pizzo per camicia — Modesta Ermacora due vasi con piattello di terracotta a fregi bronzati per piante da fiore — Amalia Bertani una sottolampada — Cesare Ferigo sei bottiglie vini di lusso in sorte — Bortolo Cappello quattro oleografie (Le quattro Stagioni) — Francesco Bertani due grandi fotografie (vedute di Venezia) — Antonio Benedetti una casetta in legno e cartone — Francesco Barbaro un elmo di dragoni austriaci — Rosa Moretti una bomboniera — Antonio Facini un volume (la vita di Nino Bixio per Giuseppe Guerzoni), due bottoni per *manchons*, un astuccio in cartapesta per matite — Nicolò Morgante fu Nicolò una casetta in legno — N. N. una zuccheriera di vetro, un cuscinetto per aghi, una scatola per cipria — Maria Bearzi Treu, una gran spilla d'argento — Francesco Fadini cinque chilogrammi di farina di frumentone — Maria Amadei due bottoni per *manchous*, una spilla ed un anello d'argento — Giovannina Del Fabro una sottolampada, un cestello di fiori artificiali — N. N. un taglia-carte, un calamaio di cristallo, un astuccio per pennini, due porta-candele — N. N. una bomboniera.

Treno speciale Udine-Tarcento e viceversa. Coi combinati manifesti 31 agosto e 3 settembre, la direzione dei trasporti di Verona porta a conoscenza del pubblico che in occasione della *Festa di Beneficenza* che avrà luogo a Tarcento il giorno 13 settembre, ed allo scopo di favorire la concorrenza, saranno effettuati due treni speciali, uno il giorno 13 da Udine a Tarcento e l'altro nelle ore antimeridiane del giorno 14 pel ritorno da Tarcento ad Udine; i quali treni speciali, seguendo l'orario sotto indicato, faranno servizio ai viaggiatori anche nelle stazioni di Reana del Rojale e Tricesimo.

Orario dei treni speciali.

Andata nel giorno 13.

Udine	partenza	ore 2.— pom.
Reana del Rojale	»	» 2.19 »
Tricesimo	»	» 2.31 »
Tarcento	arrivo	» 2.41 »

Ritorno nel giorno 14.

Tarcento	partenza	ore 1.30 ant.
Tricesimo	»	» 1.41 »
Reana del Rojale	»	» 1.52 »
Udine	arrivo	» 2.05 »

In detti treni potranno prendere posto tanto i viaggiatori muniti di biglietto ordinario quanto quelli muniti di biglietto di andata e ritorno.

I pizzicagnoli della nostra città sono convenuti di non tener aperte le loro botteghe nei giorni festivi oltre le ore 3 pom. — Avviso a chi tocca.

Così a Gorizia.

I quattro feriti del Cotonificio Udinese, cui accennò ieri il *Friuli*, possiamo assicurare che sono due soli. Vennero medicati entrambi all'Ospitale Civile, ed ora si trovano alle loro case in condizioni relativamente buone.

Cogliamo l'occasione per avvertire il pubblico, che l'Amministrazione del Cotonificio ha deliberato di interdire severamente l'accesso allo Stabilimento a tutti gli estranei.

Tale misura fu suggerita dal fatto che gli operai vengono distratti dalla presenza dei visitatori e la distrazione può loro tornare funesta, causa il movimento continuo delle macchine.

L'agricoltura alla mente ed al cuore dei giovani contadini è il titolo di alcune *Letture popolari di economia rurale* dettate in dodici conferenze agrarie da C. Sinistrero. Editore Paravia prezzo l. 1.80. Dal sommario dei capi apparisce, che vi sono trattate tutte le quistioni agrarie del giorno.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricòvero di Udine. E' da appaltarsi per un triennio che comincierà col 1 gennaio 1886 la fornitura del vitto, a norma della tabella sistematica del Ricovero.

Sarà perciò tenuta da questo Preside o da chi per esso un'asta pubblica nel giorno di lunedì 28 settembre corr. alle ore 10 ant. presso questo ufficio col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il ribasso del ventesimo dovrà farsi entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il dato regolatore d'asta ritenuto qual limite maggiore, è per ogni giornata di presenza di ciascun individuo di lire 0.56.80 ed il ribasso sarà di un tanto per presenza.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 1000.

La garanzia potrà costituirsi o con ipoteca in beni stabili, ovvero con deposito di Obbligazioni di Stato al corso della giornata per l'importo di L. 2900.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 40.000.

Udine 7 settembre 1885.

Il Presidente.
GIO. CICONI-BELTRAME

Il Segr. *A. Perisssini.*

La «Pastorizia del Veneto» n. 17, contiene:

Società Veterinaria Veneta, Convocazione — Comizio agrario di Belluno, Mercato buoi spaiati — C., L'istruzione agraria — Toniatti-Tampelini, Cavalleria — L.-V. Pel congresso di Oderzo — Cettolini, Trentin, Nardini, Per combattere la peronospora — Eno, Pompe per il travaso del vino — Lampertico, A proposito di un essicatoio — Pari, Rivista batteriologica — Direzione dell'agricoltura, Servizio ippico — Bi, Sull'allevamento del gambero — Romano, Sul Psiciasangue — Le Decime — Comizio di Treviso, Premiazioni vitelli — Notizie.

Concimaie e Silò e partecipazione della spesa nella loro costruzione. Ecco un altro *quesito* da farsi: «Supponiamo, che generalmente sia ammessa tanto per l'affittaiuolo quanto per il padrone l'utilità delle concimaie con metodi preservativi delle sostanze fertilizzanti, e quella dell'infossamento dei foraggi secondo le condizioni locali, si domanda se non agevolerebbe le une e gli altri una partecipazione di spesa tra il padrone ed il colono, potendo il secondo pagare la sua parte con una prestazione d'opera, o con un modico interesse sul capitale speso per la costruzione. Per poter fare questi calcoli occorrerebbe poi anche un preventivo di spesa, onde vedere quanto ricadrebbe a carico dei coloni, che ne devono godere il massimo vantaggio. E' questo un quesito la di cui risposta potrebbe agevolare la propaganda tanto delle concimaie perfezionate, come dei silò per l'infossamento dei foraggi.»

Magister.

Il costume delle conferenze agrarie promosse anche nel nostro Friuli, specialmente dai Comizii agrarii di Cividale e di Spilimbergo e dalla Fondazione Pecile di Fagagna, va indubitatamente producendo dei vantaggi, se non altro perchè eccita possidenti ed affittaiuoli ad occuparsi dei miglioramenti da arrecarsi alla loro professione. Fu buon consiglio anche di chiamare a queste Conferenze, che a Spilimbergo vennero egregiamente fatte dal Viglietto e dal Romano, i maestri e di regalare a questi copia delle lezioni dal prof. Viglietto tenute a Fagagna. Questi esempi vorremmo vedere seguiti anche dagli altri Comizii, i quali facessero trattare soggetti i più appropriati alla condizioni locali della rispettiva zona agraria. Vorremmo, che i libri di agricoltura specialmente composti per quella del Friuli, o su di una specialità di essa potessero divenire i libri di lettura delle nostre scuole rurali. Ma sarebbe poi anche necessario, che Rappresentanze provinciali, Istituti professionali, Provveditorato degli studi per il Governo, cercassero di far raccogliere da persone a ciò tutti gli elementi per comporre per la nostra regione una vera piccola *biblioteca scolastica del contadino*, affinchè esso imparasse a leggere per qualcosa. Siccome poi si chiamano i maestri elementari alle Conferenze agrarie, non dovrebbero i Comuni procurare che quelli che studiano veramente l'agricoltura, avessero un orto del quale potessero servirsi anche per insegnare certe cose ai contadinelli, e specialmente ciò che si riferisce alla vigna, alla frutticoltura ed all'orticoltura? E' un piccolo passo fatto sulla via dei poderi sperimentali e del miglioramento delle condizioni dei maestri e dell'avviamento dei medesimi all'insegnamento agrario. Ma in molte cose si è cominciato dal poco, e dopo si è fatto di più. Qualche buon esempio servirebbe d'incitamento agli altri e sarebbero da lodarsi quelli che lo dessero. V.

Altri calcoli e quesiti da farsi. Il *Giornale di Udine* ha più volte toccato un tema, sul quale non cesserà di tornare, credendolo di somma importanza per il benessere dei nostri agricoltori. Vale a dire esso ha cercato di far entrare in molti la convinzione, che sarebbe di una grande utilità il dare *la vacca da latte* ad ogni famiglia contadina; la quale con essa potrebbe darsi un ottimo e sostanzioso alimento animale da poter supplire molti altri, sia adoperandolo in natura cogli altri alimenti, sia dandosi del cacio, del butirro, della ricotta, fabbricandosi questi da soli, o nelle Latterie sociali da potersi allora introdurre anche nella pianura. Noi non vogliamo togliere la loro parte di latte agli allievi, che poscia si vogliono portare sul mercato. Questa consideriamola come un'industria a parte, cui non giovi punto menomare, sebbene anche le vacche fattrici per l'allevamento di buona razza e bene nutrite possano dare tanto latte da usufruirne una parte nell'alimentazione dell'uomo senza danno degli allievi. La *vacca da latte* vogliamo che la si abbia come una specialità per l'uso della famiglia.

Però, convinti come siamo, che essa sarebbe di una grande utilità anche per la famiglia dell'agricoltore, vorremmo che si vedesse quanto essa frutta e quanto costa, e quindi che con sperimenti e calcoli speciali da farsi dai padroni, si producesse la medesima convinzione del tornaconto in tutti i nostri villici della pianura.

Per far questo converrebbe si sperimentasse e si calcolasse esattamente nelle diverse zone della nostra pianura, quanto sarebbe lo spazio di terreno coltivato a foraggi, che occorrerebbe a mantenere una buona vacca da latte, calcolando per un soprappiù quello che possono dare per lo stesso scopo anche l'orto e la cucina povera coi loro avanzi e la crusca e l'erba raccolta ne' campi ed ogni altro foraggio succedaneo.

Quello che importa di far vedere e toccar con mano da tutti si è, che con uno spazio, relativamente non grande, di terreno, si può mantenere *una vacca da latte*, con maggior frutto per la alimentazione della famiglia che non coltivandolo a granturco, od altro.

Poche o molte delle vacche da latte sono sparse anche nella pianura; per cui il calcolo è facile a farsi anche senza ulteriori sperimenti; sicchè potrebbero essere molti nel caso di rispondere al *quesito*, che loro qui si fa. Ma i proprietarii, che sono anch'essi molto interessati nella buona alimentazione dei contadini possono fare anche degli sperimenti speciali e condurre i loro contadini a farli da sè. Portando successivamente i calcoli fatti in condizioni di suolo diverse dinanzi al pubblico, i risultati ottenuti potrebbero generare la convinzione nostra in molti coloni.

Va da sè poi, che i proprietarii dovrebbero anche aiutare i contadini della pianura a darsi ciascuno la *vacca da latte*, che sarebbe facilmente fornita dalla montagna. Così a poco a poco si preparerebbe l'elemento anche alle Latterie sociali della pianura ed il modo di approffittare delle irrigazioni che si andassero estendendo. Con questo e colle

Casse cooperative di prestiti si vorrebbe preparando anche quella trasformazione della nostra industria agraria cui tutti vagheggiamo anche perchè è assolutamente necessaria. Anche le piccole cose, purchè fatte a tempo e da tutti, preparano le grandi, quando sono utili per sè stesse al grande numero, tanto meglio se possono col tempo produrre anche maggior vantaggi. V.

Ringraziamenti. La Congregazione di Carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei signori che gentilmente si prestarono a rappresentarla nel Festival dei giorni 6 ed 8 corr. mese, onde cooperare, colla benemerita Impresa, alla buona e proficua riuscita dello spettacolo.

— Il sig. Alessandro Conti, presidente del Festival ringrazia pubblicamente le Autorità locali per il loro gentile appoggio; e tutti quei cittadini che concorsero in tutti i modi acciocchè la festa riuscisse felice e decorosa, che tentarono con tutte le loro forze perchè raggiungesse l'intento.

LE ISOLE CAROLINE

Sotto questa rubrica riuniamo anche oggi, le ultime notizie su questa vertenza, la quale, per buona ventura, sembra approssimarsi sempre più ad una amichevole soluzione.

Madrid. Vennero sequestrati cinque giornali liberali, dei quali tre dell'opposizione dinastica.

Si ebbero tentativi di nuove manifestazioni a Siviglia, a Irun e a San Sebastiano, ma le autorità le pervennero.

Il corpo diplomatico ha protestato per la violazione della bandiera germanica.

Si è tolta la guardia all'ambasciata tedesca.

Si sono diminuite le misure militari.

Il contegno prudente e conciliante serbato dal ministro tedesco, barone di Solms, gli ha acquistato grandi simpatie.

Il *Times* fa i seguenti commenti sulla vertenza:

La pace non può essere mantenuta se la vertenza non è sottoposta ad un arbitrato. Non fosse che per la forma, il governo spagnuolo deve rinunziare a sostenere che i suoi diritti, che considerava incontestabili, sono stati attaccati follemente. Perciò il Ministero non ha bisogno che di un po' di coraggio morale. Se, tuttavia, il governo spagnuolo fosse troppo debole per difendere gli interessi reali del paese contro i clamori ignoranti ed interessati, vi è sempre luogo di temere che questa debolezza abbia delle conseguenze gravi. Il trono di Alfonso XII non è al sicuro dai torbidi che venissero incoraggiati dalla debolezza del governo. Tutto il peso dell'uragano potrebbe cadere, non già sulla Germania, ma sull'organizzazione interna della Spagna.

Il *Morning Post* si esprime così:

« Madrid emette dei clamori così folli, così puerili come quelli che si emettevano a Parigi quindici anni fa, allo scopo di screditare e di rovesciare l'impero. I francesi raggiunsero pienamente lo scopo che si proponevano; ma rovesciando l'impero, essi provocavano la rovina della Francia.

Il principe di Bismarck, con tutti i suoi difetti, non è un uomo di mente mediocre; egli ha mostrato di possedere saggezza magnanima. Egli sapeva che non vi poteva essere alcuna umiliazione per la Germania ad insultare la suscettibilità della Spagna.

Lo stesso principe di Bismarck è creduto sinceramente desideroso della continuazione della pace, non foss'altro perchè la guerra metterebbe in pericolo la stabilità della splendida fabbrica innalzata dal suo genio e dal suo patriottismo. Dopo il conciliante annunzio del conte Hatzfeldt, spetta alla Spagna il fare ammenda onorevole per l'insulto fatto al ministro tedesco a Madrid.

Per la Sicilia.

Sappiamo che il Governo ha provveduto perchè i ritardi dei corrieri postali che si sono lamentati nella Sicilia nei decorsi giorni non abbiano più a verificarsi.

Sino da ieri le corrispondenze giungeranno nella Sicilia regolamente; e del resto le lagnanze sono state al solito esagerate.

Gli inconvenienti lamentatisi si riducono a qualche ora di ritardo nell'arrivo e nella distribuzione delle corrispondenze, per la indisposizione da cui furon colti vari impiegati, in seguito la mal di mare.

FATTI VARII

Fotografia stellare. Un nuovo apparecchio di fotografia stellare è stato inaugurato nell'Osservatorio di Parigi; ed è grazie a questo apparecchio che l'ammiraglio Moucher ha potuto presentare l'altro giorno all'Accademia delle scienze della stessa città una fotografia che mostra circa 5000 stelle, della sesta alla quinta grandezza, comprese in due gradi circa in ascensione retta e in tre gradi in declinazione della via lattea.

L'eminente astronomo fa così sparire gli ultimi dubbii che si potevano conservare circa la possibilità di costruire oggidì la carta di tutta la volta celeste, introducendovi press'a poco tutte le stelle visibili mercè dei più potenti telescopii.

Con delle carte di questo genere l'astronomo potrà continuare a studiare il cielo nel suo gabinetto, con un semplice microscopio, quando il tempo nuvoloso non gli permetterà di osservarlo.

Per rappresentare i 41,000 gradi superficiali della volta celeste, occorreranno 6000 di queste carte, circa 500 delle nostre carte elittiche.

Ammettendo che sei od otto osservatorii ben situati nei due emisferi si mettessero d'accordo per intraprendere questo lavoro, e che ciascuno d'essi facesse 150 o 200 carte all'anno, una carta completa del cielo, contenente più di 20,000,000 di stelle, sino a quelle della quattordicesima e quindicesima grandezza, potrebbe essere eseguita in meno che cinque o sei anni.

Questo sarebbe certamente il lavoro astronomico più considerevole e il più importante che si fosse mai fatto, come quello che permetterebbe agli astronomi del secolo XIX, di lasciare a quelli dell'avvenire lo stato esatto del cielo, senza errori o omissioni possibili, nello scorcio del nostro secolo.

Mirabile risultato in vero e che sembra anche maggiore se si pensi, che appena da 30 anni gli astronomi hanno cominciato ad applicare la fotografia ai loro studii...

Del resto la fotografia stessa, come essa è oggi giorno, può considerarsi come una nuova invenzione.

Il processo dagherrotipo fu da gran tempo sostituito dal processo umido al collodio; questo dal processo secco attuale per mezzo del quale s'ottengono oggidì le immagini delle comete, delle stelle meno brillanti e delle nebulose.

Un sepolto vivo. E' necessario che dal ministero dell'interno — visto che gli attuali regolamenti sanitarii non bastano — si provveda seriamente alle guarentigie che debbono avere i seppellimenti.

Sovente accade, specialmente in piccoli paesi che si seppelliscono dei disgraziati innanzi il tempo prescritto, o senza che la morte sia ben constatata.

Un esempio tristissimo ed evidente, viene raccontato da Tiriolo al *Corriere Calabrese*.

Un tale Tommaso Lucente, soffriva da tempo di certo male che lo faceva cadere in una specie di letargo.

In uno di questi giorni, il solito male venne a visitarlo, ma questa volta non fu capito, e il Lucente fu creduto morto.

Perciò, chiuso nella cassa mortuaria, fu a suo tempo portato al cimitero, dove venne collocato nella stanza ove si depositano i cadaveri, senza che il custode del camposanto si fosse data la briga di tenere aperta la cassa in cui il creduto morto era chiuso; chè anzi ne diede le chiavi alla famiglia dello stesso.

Intanto nella notte il Lucente rinvenne dal suo male, e vistosi chiuso in quella cassa, cominciò a gridare con quanto fiato ne aveva in gola, e ad aiutarsi quanto più poteva per aprirla ed uscire.

Ma tutto tornava inutile; che anzi il custode che abita lì al camposanto, sentendo le grida e lo schiamazzo del Lucente, credette che i diavoli fossero venuti a pigliarlo e fuggì a Tiriolo, dove raccontò l'accaduto, aggiungendo che i diavoli eran di già al cimitero sotto la figura di quattro cavalli, e che volevano per forza portar seco loro il povero Lucente.

Ciò messe lo scompiglio in Tiriolo, e la mattina seguente si andò al cimitero con un prete a verificare l'accaduto, ed aperta la cassa ove era chiuso quel povero disgraziato, fu trovato cogli occhi spalancati, usciti dall'orbita, con la lingua che gli pendea sul petto e con gli abiti laceri; quel misero era morto soffocato, vittima senza dubbio dell'ignoranza del custode e della poca accortezza dei suoi parenti.

TELEGRAMMI

Marsiglia 9. Otto decessi.

Lima 9. Il *Flavio Gioia* è giunto ieri al Callao. A bordo tutti bene.

Messina 9. Il principe Amedeo, proveniente da Alessandria, è giunto a bordo dell'*Africa;* prosegue il viaggio.

Londra 10. Firmossi oggi il protocollo che determina la frontiera Afgana.

Tolone 10. Sette decessi.

Madrid 10. Casi 1613, morti 521.

Alessandria 10. Macchiavelli è arrivato.

Roma 10. Non è confermato che l'on. Depretis debba venire a Roma prima del mese venturo.

La questione ispano-tedesca è oggi in uno stato di stazionarietà.

Aspettasi di vedere quale sarà e in quali termini concepita, la risposta della Spagna alla nota Germanica.

Mettesi in quarantena la notizia d'un convegno dei cosidetti pentarchi a Belgirate in casa Cairoli.

— Sabato prossimo, dopo la grande rivista militare a Somma, saravvi nel Palazzo Reale di Milano pranzo di 200 coperti — invitate anche le rappresentanze estere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

10 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746 6	746.7	747.6
Umidità relativa	51	47	77
Stato del cielo	q. sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	W	SE
Vento (veloc. chil.	5	4	1
Termom. centig.	19.4	22.2	17.2

Temperatura (massima 23.8 / minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 12.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 settembre

R. I. 1 gennaio 93 83 — R. I. 1 luglio 96.—

Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.—	a 203,30
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

FIRENZE, 10 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692 50
Londra	25.22	Banca T.	—.—
Francese	100 37	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.07 —1
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 settembre

Inglese	100 1/8 —	Spagnuolo	—.1—
Italiano	94 7/8 —	Turco	—.1—

BERLINO, 10 settembre

Mobiliare	471.—	Lombarde	223.50
Austriache	476 50	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 10 settembre

Rend. Aust. (carta) 83 05; Id. Aust. (arg.) 83.50

Id. (oro) 109.65

Londra 124.90; Napoleoni 9.91 1/2

MILANO, 10 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.10, serali 95.85

PARIGI, 10 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.65

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

23 Settembre vap. **Bisegno**

Prezzi discretissimi 30 » » **Umberto I.** Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

23 Sett. **Washington** — 7 Ottobre **Bormida**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA

30 anni di successo

L. ZURICO

Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per le vera cura e miglioramento delle ***Ernie,*** invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi ***Ernia,*** sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è in tile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Esigere il **solo** ed **unico** nome di di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Dep. in Udine dai farmacisti Comelli, Fabris e Comessatti

Presso l'Impresa della **Ferrovia Munkacs-Beszkider circa 400 abili manovali per ferrovie provvisorie, 200 minatori per gallerie, 200 scavatori, 200 abili tagliapietre** per pietra arenaria dura, troverebbero durevole e ben pagata occupazione a cottimo.

L'Impresa della Ferrovia Munkacs-Beszkider a MUNKACS (Ungheria)

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16	a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18	»	50
» » sopra misura	»	35	»	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7	»	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7	»	14
Vestiti completi di tela	»	12	»	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.